

LIONS CLUB EXCHANGE BRAZIL 2018

Il sette luglio ha avuto inizio la mia avventura con l'associazione Lions Club. Per me è stato un insieme di prime volte: è stato il mio primo scambio interculturale, la prima volta all'estero, la prima volta in un paese così diverso e lontano dal mio; pertanto l'ho considerato maggiormente una esperienza unica ed appagante, seppur non abbia partecipato al camp.

Ore 6:00 parto da Matera e mi dirigo all'aeroporto di Bari-Palese Karol Wojtyla, per Roma e intraprendere le mie 11 ore di volo interminabili e stancanti verso San Paolo.

Giunto all'aeroporto con un mix di sensazioni quali confusione a causa del jet leg e felicità per il tanto atteso atterraggio, prendo le mie valigie e mi avvio velocemente per incontrare finalmente la mia



host family. Li riconosco non appena vedo i loro sguardi curiosi e i sorrisi sui loro volti. Subito ci scambiamo saluto e presentazioni con tutti i componenti: Ricardo e Debora e i loro figli Henrique e Pietro di 17 e 12 anni.

Per arrivare nella città in cui avrei passato le mie tre settimane, Lençois Paulista, avremmo impiegato tre ore di auto, ma ero pronto a qualsiasi tipo di viaggio oramai.

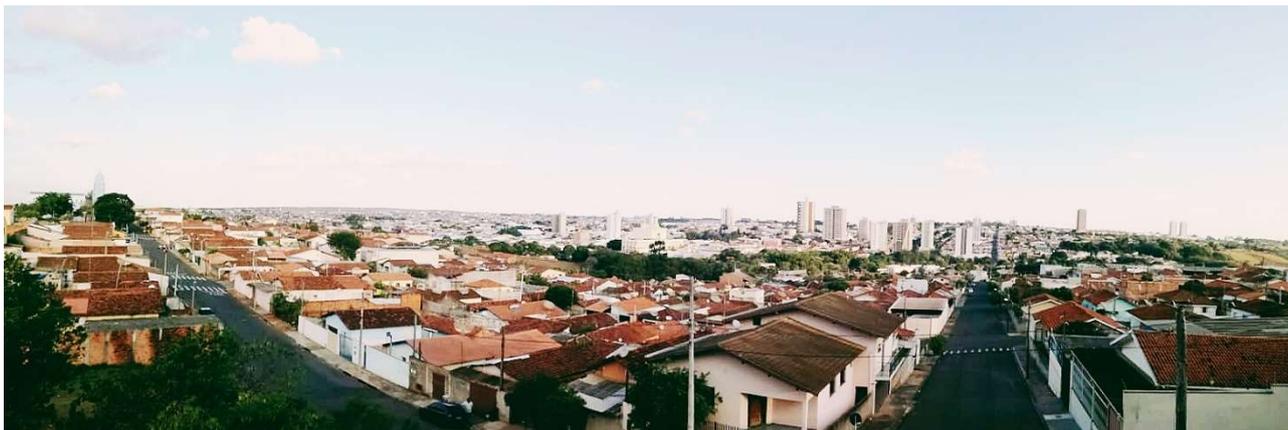


Lençois Paulista è una piccola città di 60.000 abitanti situata nello Stato di San Paolo, ha in sé delle origini italiano che si evincono dalla presenza di cognomi Italiani, infatti le prime quattro famiglie che hanno fondato la città erano italiane.

L'architettura della città mi è piaciuta molto, le dimensioni e linee degli edifici, le strade per la loro ampiezza.

In quelle settimane ho potuto notare la civiltà e la prudenza dei brasiliani, la forte religiosità e fedeltà, le chiese sono davvero belle e curate, e il senso profondo che hanno della parola famiglia, ci tengono moltissimo, infatti pranzano tutti insieme e dialogano molto a tavola

Ho avuto modo di conoscere anche il resto della famiglia Viegas e Sasso, i nonni Roberto e Rose Mary, e i cugini dei miei Host brothers João e Vinicius. Abbiamo festeggiato il



compleanno di quest'ultimo, abbiamo tifato per lui ad una partita di calcio della sua squadra.

Mi sono rimasti impressi nella mente i loro modi di mangiare così differenti dai nostri, ad esempio hanno l'usanza di mettere tutte le pietanze a tavola in modo da poter scegliere liberamente cosa mangiare e metterlo nel proprio piatto. Adorano i fagioli e il riso utilizzandoli come contorno per qualsiasi cibo, mischiandoli nel piatto, mangiano molta carne mettendola spesso nei panini con l'insalata.

Ho potuto assaggiare molte pietanze tra cui cose che non avrei mai mangiato a casa, frutta e molti dolci di cui non ricordo il difficile nome.

Ho assistito alla preparazione di una vera e propria caipirinha brasiliana fatta con la pinga, un alcolico tipicamente brasiliano che si utilizza nella preparazione dei cocktail.

La mia Host Family mi ha permesso di fare diverse esperienze che mai avrei potuto fare qui.

Ho frequentato diverse lezioni di jiu-jitsu brasiliano, perché il fratello di Ricardo possiede una palestra di cui ne è il maestro.

Ho visitato parchi verdissimi, fattorie enormi, vigneti profumatissimi e chiese sfarzose.

Durante i miei giorni di permanenza ho visto dozzine e dozzine di campi da calcio, aperti a tutti e tenuti meticolosamente.

Ho trascorso giorni fantastici con gli amici di Henrique, con cui ho stretto un legame forte: Bruno, Gustavo e Leo.

Quest'ultimo era un tifoso sfegatato della Juventus per cui ho avuto moltissime occasioni per confrontarmi.

Sono stato nell'immensa fattoria della famiglia di Bruno, dove ho cavalcato fantastici cavalli.



Un ricordo che mi rimarrà per sempre è quando sono stato un giorno a San Paolo; mi sono meravigliato delle strutture e strade abnormi da otto corsie per senso di marcia tutte piene di auto; ho visto da lontano le, purtroppo, famose "Favelas". Davvero triste il pensiero che migliaia di persone vivano nel degrado in quelle baracche una sopra l'altra.



Ho visitato lo stadio del Palmeiras "Allianz Parque", il cui amore di Ricardo per questa squadra ha contagiato anche me, riuscendo a spiegarmi la storia in portoghese e facendomi capire perfettamente, infatti ho acquistato divisa, calamite, la tazza, un portachiavi e una sacca. Ora potrò dire di essere anche io un loro supporter.

Gli ultimi giorni li ho passati a Guarujà e prima di partire abbiamo organizzato una cena con i membri del Lions Club di Lençóis con musica e balli.

Giorni brevi, ma intensi in cui vivevamo in un appartamento al 16° piano, dal quale potevo vedere i grattacieli della città di Santos, le spiagge incantevoli, in cui ho avuto l'onore di fare il bagno con persone che facevano surf anche se era inverno, ma il clima era piacevole.

Purtroppo essendo un luogo turistico, c'era molta criminalità; pertanto non era consigliato uscire la sera dopo un certo orario. Fortunatamente non mi è capitata nessuna situazione spiacevole.

Sono felicissimo dell'occasione datami dai Lions, questa avventura mi ha aperto mentalmente, adesso ragiono, agisco e mi relaziono diversamente.

Sono triste perché ho lasciato tutto alle spalle, ma al contempo contentissimo perché senza questa esperienza non sarei stato ciò che sono ora e non avrei conosciuto così tante persone squisite.

Del Brasile ricorderò per sempre la spensieratezza e la positività con cui affrontano le giornate.

Ogni persona che ho conosciuto è sempre stata gentile e disponibile con me.

La mia Host Family mi ha lasciato ricordi indelebili, hanno avuto cura di me e si sono sempre preoccupati che fossi a mio agio e mi divertissi, e si sono impegnati per farmi trascorrere al meglio le giornate.

Tornerò presto a trovarli perché mi hanno lasciato emozioni fortissime.

Insomma è stata un'esperienza unica e irripetibile e ringrazio tutti i Lions che me lo hanno permesso, soprattutto il carissimo Domingo.

Andrisani Damiano